

Megaloceros giganteus



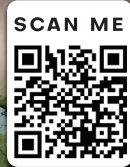
*Epoca: Pleistocene superiore - Olocene
(37.000-7.000 anni fa)*

*Dimensioni: 2,6 metri di lunghezza e 1,8-2 metri di altezza
al garrese*

Peso: 650 chilogrammi

*Gruppo di appartenenza:
Mammalia > Artiodactyla > Cervidae*

Dieta: erbivoro



Il cervo megacero è il più grande cervide mai esistito. Deve la sua fama soprattutto all'imponenza del palco palmato, un unicum tra i suoi simili per dimensioni, estensione e orientamento: è infatti largo fino a tre metri e mezzo e le sue ramificazioni sono ampiamente fuse in una superficie continua, appiattita e concava posteriormente. Come nei cervidi attuali il palco era portato soltanto dai maschi e cadeva ogni anno, ricrescendo velocemente in tutta la sua magnificenza.

La teoria che prevalse fino a oltre la metà del ventesimo secolo interpretava il palco di *Megaloceros* come un'arma di difesa dai predatori e di offesa nei confronti dei maschi della specie, i quali avrebbero ingaggiato furiosi combattimenti per la conquista delle femmine. Notando che, durante lo sviluppo individuale, il palco cresceva più rapidamente rispetto al corpo, fino a sembrare del tutto sproporzionato rispetto alla sua presunta funzione, si ipotizzò che l'estinzione del cervo megacero fosse imputabile, ironicamente, proprio al palco stesso: l'"effetto collaterale" delle aumentate dimensioni corporee sarebbe stato infatti un palco cresciuto a dismisura, talmente ingombrante da pregiudicare seriamente la sopravvivenza dell'animale.

*Siti di ritrovamento:
Eurasia, Italia compresa; forme affini sono state rinvenute in Nord Africa.*

Il geniale biologo e paleontologo Stephen Jay Gould (1941-2002) rivoluzionò completamente questa interpretazione, sostenendo che il grande palco del cervo megacero non solo non lo aveva condannato all'estinzione, ma rappresentava un attributo di dominanza al pari della mole corporea. Il palco non poteva essere usato come arma, dato che le sue ramificazioni periferiche appuntite erano rivolte all'indietro. Inoltre esso cresceva in modo tale da esporre la più ampia superficie possibile proprio quando l'animale guardava dritto davanti a sé. Sul filo di questo ragionamento il palco è interpretabile come una struttura di display, cioè un messaggio visivo in grado di comunicare immediatamente ai potenziali rivali nell'accoppiamento quale era la gerarchia di dominanza, evitando un combattimento dagli esiti potenzialmente pericolosi. Questa teoria trova riscontro anche nel comportamento dei cervidi attuali con palchi palmati.

In tutta probabilità il cervo megacero si estinse semplicemente a seguito dei mutamenti climatici che caratterizzarono la fine dell'era glaciale e determinarono la scomparsa del suo habitat.

*Modellazione tridimensionale
della testa di megacero*



🇬🇧 *Megaloceros giganteus*

Epoch: Upper Pleistocene-Holocene (37,000-7,000 years ago)

Dimensions: 2.6 m long, 1.8-2 m high at the shoulder

Weight: 650 kg

Classification: Mammalia > Artiodactyla > Cervidae

Diet: herbivorous

Where Discovered: Eurasia, including Italy; related forms have been found in northern Africa

Megaloceros was the largest deer ever to exist. It is notable for its enormous palmate antlers, unmatched for dimensions, extension and orientation: in fact, these structures had a span of up to three and a half metres, and prongs that fused into a large, flattened, posteriorly concaved paddle. As in today's deer, only the males grew antlers, a set being shed and then quickly regrown in all its magnificence every year.

Up to the late-twentieth century, it was thought that *Megaloceros* used its antlers to challenge rivals for females and to defend itself from predators. Because the antlers grew disproportionately large and much quicker than the rest of the body, it was hypothesized that the extinction of the species

was caused, rather ironically, exactly on account of this anatomical feature; the development of antlers that were excessively large, and thus so unwieldy as to hinder survival, was a collateral effect of the species growing to an enormous size.

The brilliant biologist and palaeontologist Stephen Jay Gould (1941-2002) overturned this interpretation, sustaining that large set of antlers, rather than impacting negatively on survival, represents an attribute of dominance equivalent to that of a large body. Indeed, given that the peripheral tines pointed backwards, *Megaloceros* could not have used its antlers as a weapon. Also, the antlers grew in such a way that they looked the largest

when the animal was facing forwards. Thus, they were for display, sending a visual message that instantly communicated hierarchy to potential mating rivals, eliminating the need for possibly fatal combats. This theory holds also for the behaviour of extant deer with palmed antlers. In all probability, *Megaloceros* went extinct at the end of the last Ice Age because of the loss of its habitat due to climate change.

